

**All'UFFICIALE dello STATO CIVILE
del Comune di
30030 - PIANIGA (VE)**

I sottoscritti che intendono richiedere le pubblicazioni di matrimonio, dichiarano, sotto la propria personale responsabilità, i seguenti dati affinché tale Ufficio possa acquisire la documentazione necessaria:

	SPOSO	SPOSA
COGNOME		
NOME		
Luogo di nascita		
Data di nascita		
Cittadinanza		
Residenza		
Stato Civile		
Se già cgt o ved 1)		
Recapito telefonico		

1) Se già coniugato o vedovo, indicare il nome del coniuge, luogo e data del matrimonio/decesso
➤ che i dati suindicati sono in possesso dei Comuni di residenza e luogo dell'evento.

Pianiga, li _____

_____ Firma dello Sposo

_____ Firma della Sposa

DATI DICHIARATI AI FINI STATISTICI:

	SPOSO	SPOSA
Codice Fiscale		
Titolo di Studio		
Professione		
Posizione Professionale	PER LAVORATORI AUTONOMI: <input type="checkbox"/> Imprenditore o libero professionista <input type="checkbox"/> Lavoratore in proprio o coadiuvante PER LAVORATORI DIPENDENTI: <input type="checkbox"/> Dirigente <input type="checkbox"/> Impiegato <input type="checkbox"/> Operaio	PER LAVORATORI AUTONOMI: <input type="checkbox"/> Imprenditore o libero professionista <input type="checkbox"/> Lavoratore in proprio o coadiuvante PER LAVORATORI DIPENDENTI: <input type="checkbox"/> Dirigente <input type="checkbox"/> Impiegato <input type="checkbox"/> Operaio
Settore attività lavorativa	<input type="checkbox"/> Agricoltura <input type="checkbox"/> Industria <input type="checkbox"/> Commercio <input type="checkbox"/> Pubbl.Amm.ne <input type="checkbox"/> Altri servizi privati	<input type="checkbox"/> Agricoltura <input type="checkbox"/> Industria <input type="checkbox"/> Commercio <input type="checkbox"/> Pubbl.Amm.ne <input type="checkbox"/> Altri servizi privati
Rito del Matrimonio	<input type="radio"/> Civile <input type="radio"/> Concordatario <input type="radio"/> Altri riti _____	
Data e ora del Matrimonio	Data:	ora:
Luogo del Matrimonio	<input type="radio"/> Chiesa di _____ <input type="radio"/> Comune di _____ <input type="radio"/> Villa Querini Calzavara Pinton <input type="radio"/> Sala Consiliare Comune Pianiga	
Residenza dopo matrimonio		
Regime patrimoniale	<input type="radio"/> comunione dei beni <input type="radio"/> separazione dei beni <input type="radio"/> Applicazione legge (art. 30 legge 31/05/1995, n.218)	

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e devono essere utilizzati esclusivamente per tale scopo.

CONDIZIONI NECESSARIE per CONTRARRE MATRIMONIO

Art. 84 del Codice Civile (Età) I minori di età non possono contrarre matrimonio. Il Tribunale, su istanza dell'interessato, accertata la sua maturità psico-fisica e la fondatezza delle ragioni addotte, sentito il pubblico ministero, i genitori o il tutore, può con decreto emesso in camera di consiglio ammettere per gravi motivi al matrimonio chi abbia compiuto i sedici anni. Il decreto è comunicato al pubblico ministero, agli sposi, ai genitori o al tutore. Contro il decreto può essere proposto reclamo, con ricorso alla corte d'appello, nel termine perentorio di dieci giorni dalla comunicazione. La corte d'appello decide con ordinanza non impugnabile, emessa in camera di consiglio. Il decreto acquista efficacia quando è decorso il termine previsto nel quarto comma, senza che sia stato proposto reclamo.

Art.85 del Codice Civile (Interdizione per infermità di mente). Non può contrarre matrimonio l'interdetto per infermità di mente. Se l'istanza di interdizione è soltanto promossa, il pubblico ministero può chiedere che si sospenda la celebrazione del matrimonio; in tal caso la celebrazione non può aver luogo finchè la sentenza che ha pronunciato sull'istanza non sia passata in giudicato.

Art.86 del Codice Civile (Libertà di stato). Non può contrarre matrimonio chi è vincolato da un matrimonio precedente.

Art. 87 del Codice Civile (Parentela, affinità, adozione e affiliazione). Non possono contrarre matrimonio fra loro: 1) gli ascendenti e i discendenti in linea retta, legittimi o naturali; 2) i fratelli o le sorelle germani, consanguinei o uterini; 3) lo zio e la nipote, la zia e il nipote; 4) gli affini in linea retta; il divieto sussiste anche nel caso in cui l'affinità derivate da matrimonio dichiarato nullo o sciolto o per il quale è stata pronunciata la cessazione degli effetti civili; 5) gli affini in linea collaterale in secondo grado; 6) l'adottante, l'adottato e i suoi discendenti; 7) i figli adottivi della stessa persona; 8) l'adottato e i figli dell'adottante; 9) l'adottato ed il coniuge dell'adottante, l'adottante ed il coniuge dell'adottato. I divieti contenuti nei numeri 6,7,8 e 9 sono applicabili all'affiliazione. I divieti contenuti nei numeri 2 e 3 si applicano anche se il rapporto dipende da filiazione naturale. Il Tribunale, su ricorso degli interessati, con decreto emesso in camera di consiglio sentito il pubblico ministero, può autorizzare il matrimonio nei casi indicati dai numeri 3 e 5, anche se si tratta di affiliazione o di filiazione naturale. L'autorizzazione può essere accordata anche nel caso indicato dal numero 4, quando l'affinità derivava da matrimonio dichiarato nullo. Il decreto è notificato agli interessati e al pubblico ministero.

Art. 88 del Codice Civile (Delitto). Non possono contrarre matrimonio tra loro le persone delle quali l'una è stata condannata per omicidio consumato o tentato sul coniuge dell'altra. Se ebbe luogo soltanto rinvio a giudizio ovvero fu ordinata la cattura, si sospende la celebrazione del matrimonio fino a quando non è stata pronunciata sentenza di proscioglimento.

Art. 89 del Codice Civile (Divieto temporaneo di nuove nozze). Non può contrarre matrimonio la donna, se non dopo trecento giorni dallo scioglimento, dall'annullamento o dalla cessazione degli effetti civili del precedente matrimonio. Sono esclusi dal divieto i casi in cui lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del precedente matrimonio siano stati pronunciati in base all'art. 3, numero 2, lettere b) ed f), della legge 1 dicembre 1970, n. 898, e nei casi in cui il matrimonio sia stato dichiarato nullo per impotenza, anche soltanto a generare, di uno dei coniugi. Il Tribunale con decreto emesso in camera di consiglio, sentito il pubblico ministero, può autorizzare il matrimonio quando è inequivocabilmente escluso lo stato di gravidanza o se risulta da sentenza passata in giudicato che il marito non ha convissuto con la moglie nei trecento giorni precedenti lo scioglimento, l'annullamento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio.

Si allega la richiesta del Parroco di _____

APPUNTAMENTO per le Pubblicazioni di Matrimonio FISSATO per:

Il giorno: _____ **alle ore:** _____